

ZOOM GIALLI



Alessandro Cini

**Agente Sharp
I GATTI DELL'HERMITAGE**



Prima edizione maggio 2019
©2019 biancoenero edizioni srl
www.biancoeneroedizioni.com
Testo di Alessandro Cini
Illustrazioni di Sara Gavioli
Direttore della collana Irene D'Intino
Font biancoenero® di biancoenero edizioni
disegnata da Umberto Mischi
ISBN 978-88-99010-80-5

Illustrazioni di Sara Gavioli

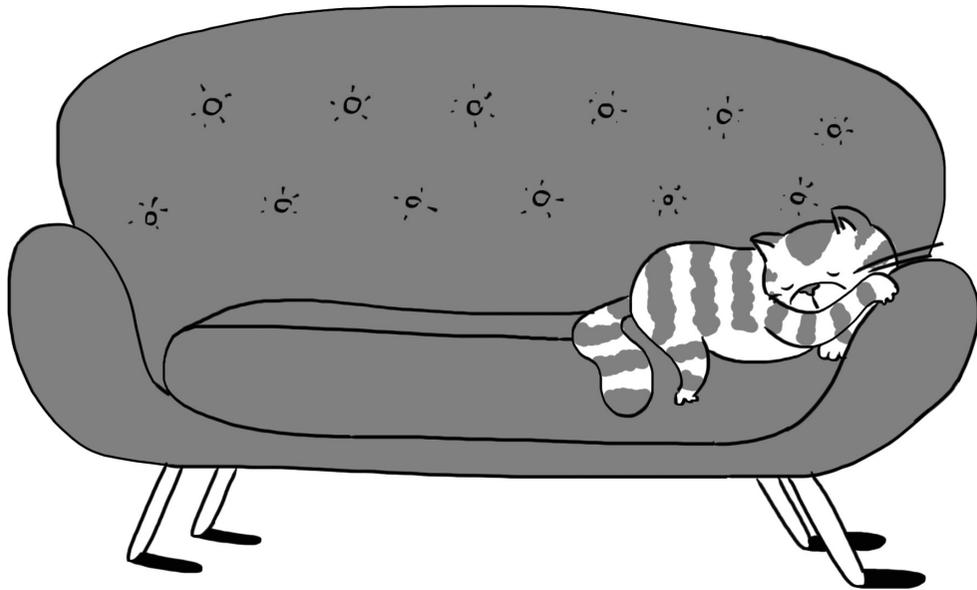
I protagonisti di questa storia

Agente Sharp: gatto soriano dagli occhi gialli, è il più grande esperto di codici segreti. Quando non è in missione per Gattaka, fa finta di essere un gatto normale e si fa chiamare Mr. Smith.

Rufus MacCoy: alto ufficiale dei Sevizi Segreti Felini, è un gatto grigio di razza Maine Coon con enormi baffi bianchi.

Tenente Wilko: tecnico informatico di Gattaka.

Kot Potcenko: responsabile della sezione Hermitage di Gattaka, è un imponente gatto bianco.



1 - CALMA PIATTA

Roma, 23 marzo
casa Martini, ore 11:30

Sharp se ne stava comodamente sdraiato sul divano di casa Martini. I suoi pensieri vagabondavano liberi e si sentiva felice: essere un esperto di codici segreti dei Servizi Segreti Felini (meglio conosciuti come Gattaka) aveva decisamente dei lati positivi. Il suo lavoro era meraviglioso: missioni importanti, misteri da risolvere, viaggi in tutto il mondo. E poi tanto riposo, cibo e tranquillità. Un gatto poteva desiderare di più?

Sharp era nato in Scozia e della sua terra d'origine ricordava due cose: il freddo e l'umidità.

La sua vita era cambiata quando la professoressa Cleofe Martini, in gita scolastica in Scozia con i suoi alunni, lo aveva visto gironzolare solo sotto la pioggia e lo aveva portato con sé a Roma. Cleofe aveva deciso di chiamare quel micio inzuppato d'acqua con un nome molto inglese: Mr. Smith. Certo non immaginava che quel gattino indifeso sarebbe diventato un agente segreto, il famosissimo agente Sharp.

Sharp smise di pensare alla fredda e umida Scozia e tornò a godersi quella bella mattina di marzo: la primavera aveva deciso di mettersi addosso i colori più belli, tirando fuori un cielo azzurro e una splendida luce dorata; in lontananza i rumori di Roma cullavano i pensieri di Sharp. Ma la pace stava per terminare.

2 - IL POSTINO DISTURBA SEMPRE

Roma, 23 marzo
casa Martini, ore 11:32

Un rumore metallico e sgradevole mandò in pezzi l'atmosfera da paradiso.

«SDREEEENG!»

Era il suono del citofono di casa Martini. L'agente Sharp infastidito aprì un occhio.

«SDREEEENG!»

Doveva essere il postino. Sharp, con un solo occhio aperto, controllava la situazione. «Chi è?», chiese Cleofe Martini al citofono.

«C'è un pacco per Mario», rispose l'impiegato postale.

«Ma basta con questo Mario, non se ne può più!
Mi telefonano a ogni ora del giorno e della notte
e cercano Mario; e ora anche i suoi pacchi!»

«Che fa allora, apre?», la interruppe il postino.

Cleofe aprì e andò incontro al postino per
le scale.

Una delle tante cose che la signora Martini
ignorava del suo gatto era il fatto che "Mario"
fosse un segnale in codice.

Quando qualcuno al telefono cercava Mario
significava che in qualche parte del mondo
i Servizi Segreti di Gattaka avevano bisogno
dell'agente Sharp.

Cleofe rientrò con un scatola tra le mani, curiosa
di sapere cosa ci fosse dentro: «Insomma, dopo
tutte le telefonate a cui ho dovuto rispondere,
avrò pure il diritto di sapere cosa c'è in questa
scatola indirizzata a Mario?».

Detto e fatto: andò in cucina e cominciò
ad aprire il pacco.

Sharp seguiva la scena con attenzione.

Di solito veniva convocato per telefono, come
mai questa volta era stato spedito un pacco?

Nel frattempo Cleofe si era ritrovata tra le mani
un libricino. Si trattava de *Il caso degli omini
danzanti*, uno dei racconti delle avventure
del celebre investigatore Sherlock Holmes.

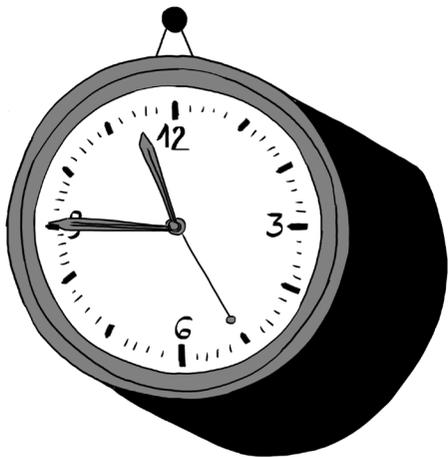
La signora Cleofe sorrise: di sicuro il volumetto
le era stato inviato dalla sua amica scozzese
Bridget Scott, presidentessa del club
internazionale degli "Amici intimi della lettura".
Non potevano esserci dubbi.

Sicuramente la sua amica - che sapeva della
strana storia delle telefonate - le aveva spedito
il libro a nome di Mario per farle uno scherzo.
«Ma che regalo delizioso da parte di Bridget»,
esclamò Cleofe.

«Le invierò una e-mail per ringraziarla da parte mia... e di Mario», si disse Cleofe Martini sorridendo.

Poi la donna alzò distrattamente lo sguardo verso l'orologio attaccato alla parete ed esclamò: «Accipicchia, ma sono le 11:45 e io devo ancora andare al supermercato a fare la spesa!». Poggiò il libro sul ripiano della cucina e uscì.

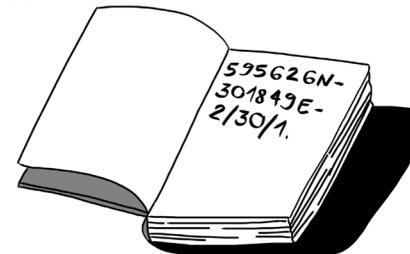
Appena Cleofe ebbe chiuso la porta dietro di sé, l'agente Sharp scattò, salì sul ripiano su cui si trovava il piccolo libro e lo aprì.



3 - SULLE TRACCE DI SHERLOCK HOLMES

Roma, 23 marzo
casa Martini, ore 12:10

Sulla prima pagina c'erano una serie di numeri e delle lettere:



Sharp rimase a fissare la pagina. Il tempo per decifrare quel messaggio in codice non era molto, Cleofe Martini sarebbe tornata presto dalla spesa. Era necessario agire in fretta.

«Cosa potrebbero rappresentare quelle serie di numeri, seguiti da due lettere?», si domandò.